

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

**N. 4734**

## **DISEGNO DI LEGGE**

**d’iniziativa del senatore GERMANÀ**

**COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 17 LUGLIO 2000**

—————

Affidamento al Corpo volontario di soccorso in mare di compiti ausiliari di prevenzione e intervento, formazione tecnica e culturale, coordinamento, vigilanza in mare e nelle acque interne

—————

ONOREVOLI SENATORI. - Come è noto, il coordinamento, la ricerca e il salvataggio in mare sono svolti in Italia dal comando generale delle Capitanerie di porto su incarico del Ministero dei trasporti e della navigazione. Tale compito è poi stato confermato e ampliato dalla Convenzione internazionale di Amburgo del 27 aprile 1979, ratificata dall'Italia ai sensi della legge 3 aprile 1989, n. 147, e dal decreto del Presidente della Repubblica 28 settembre 1994, n. 662.

Con tali provvedimenti il comando generale delle Capitanerie di porto è stato designato come Centro Nazionale di Coordinamento del soccorso marittimo (IMRCC), da cui dipendono i centri secondari di soccorso marittimo (MRSC) e unità costiere (UCG).

Tale struttura, considerando gli ottomila chilometri di coste nazionali, non è però sufficiente - nonostante l'abnegazione e il grande spirito di sacrificio del Corpo - a una capillare presenza su tutte le acque nazionali, tanto che il codice della navigazione prevede l'istituto dell'intervento «in concorso» di altri corpi pubblici e di privati.

Sarebbe pertanto estremamente importante, anche al fine di un consistente accrescimento delle possibilità di intervento e nel contempo di un risparmio delle risorse economiche ed umane pubbliche, potersi avvalere in modo più organico dell'opera e dei mezzi del volontariato, come già previsto dalla legge-quadro sul volontariato 11 agosto 1991, n. 266, e dalla legge 24 febbraio 1992, n. 225, sul servizio nazionale della protezione civile.

Il decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1994, n. 613, non prevede esplicitamente dettami sulle partecipazioni delle associazioni di volontariato al settore della sicurezza della vita umana in mare e

nelle acque interne. Invece, tali associazioni già operano e l'unica presente su tutto il territorio nazionale, la più attiva e professionale, in questo settore, è il Corpo volontario di soccorso in mare (CVSM). Tra gli enti promotori sono da indicare: la rivista «Nautica», i Vigili del fuoco, la Federazione Italiana Vela (FIV), la Federazione Italiana Motonautica (FIM), la Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee (FIPSAS), l'ente morale Mare Club d'Italia (decreto del Presidente della Repubblica 12 maggio 1970, n. 426). A questi, nel 1998 si è aggiunta la Federazione italiana nuoto Sezione salvamento (FIN). Riconosciuto con decreto della regione Lazio 21 luglio 1998, n. 1376; iscritta nell'elenco delle organizzazioni di volontariato del Dipartimento della protezione civile con Dp. N. AG/11158/N4161 del 1.4.99 del Dipartimento della protezione civile; riconosciuta con foglio n. 82/027096/II del 28 aprile 99 del Comando Generale delle Capitanerie di Porto come ente di volontariato in grado di interagire sinergicamente con i comandi marittimi dipendenti.

Il CVSM è presente su tutto il territorio nazionale, con circa sessanta sezioni operative e quasi mille volontari assicurati, come prevede la normativa sul volontariato. Anche dal punto di vista delle comunicazioni di soccorso, si sta attrezzando con proprie stazioni radio, che coprono già tutto l'alto Adriatico.

Il Corpo già opera direttamente o in concorso con gli uffici marittimi e con i servizi navali della Guardia di Finanza e dei Carabinieri, svolgendo la sua attività con piena soddisfazione dei richiedenti. Ha svolto inoltre, nelle stagioni 1998 e 1999 attività di salvamento e soccorso sulle spiagge libere di oltre venti comuni siciliani. Anche per il 2000

tutte le spiagge libere del comune di Catania sono state affidate con convenzione al CVSM.

E i dati, per il 2000, sono ancora in crescita sia per il numero delle sezioni costituite sia dei volontari associati sia delle spiagge affidate alla sorveglianza e al salvamento del CVSM.

Il Corpo ha anche avviato una proficua collaborazione con la cattedra di Medicina del mare dell'Università «La Sapienza» di Roma e, interforze, con il comando generale delle Capitanerie di porto e i servizi navali dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato nel campo di soccorso di primo intervento e rianimazione.

La legge della regione Sicilia 1° settembre 1998, n. 17, che ha stanziato fondi, poi non erogati, per la sorveglianza delle spiagge libere, ha stimolato la nascita di associazioni di tempo libero e ancora più di Onlus protese a svolgere attività nel settore, pur non avendone la preparazione specifica. E la mancanza di una normativa di settore ha consentito la nascita di pseudo organizzazioni ausiliarie, esistenti solo sulla carta, che hanno ingenerato grande confusione anche tra le stesse amministrazioni locali.

Per evitare che la situazione degeneri, è perciò necessario che sia data esecuzione al più presto a quanto già previsto dal paragrafo 2.4.1, capitolo 2, dell'allegato annesso alla convenzione di Amburgo: la creazione di un rapporto istituzionale affinché il soccorso ausiliario sia affidato alle associazioni di volontariato con esperienza e attività consolidata e documentata.

La vasta struttura nazionale del Corpo volontario di soccorso in mare e l'esperienza da esso accumulata in questi anni di attività, la collaborazione tecnico scientifica specificamente avviata con la Federazione italiana nuoto, sezione salvamento (l'unica, in Italia, a far parte dell'*International Life Boat Federation*) e, sul piano medico, con la cattedra di Medicina del mare dell'Università di Roma e la scuola nautica della Guardia di

Finanza conferiscono chiaramente al CVSM il diritto ad essere designato come organizzazione nazionale di volontariato per la prevenzione, il soccorso e il salvataggio in mare, rispondendo ai requisiti di cui all'allegato alla convenzione di Amburgo sopra citata, facendone corpo ausiliario dell'ente pubblico, tenendo presente quanto indicato all'articolo 18 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 sul volontariato di protezione civile.

E proprio l'esperienza e la specifica preparazione individuano nel CVSM il coordinatore di tutte le attività di volontariato che operano nel settore. Inoltre, le scuole e l'Istituto superiore per la sicurezza in mare e nelle acque interne, previsti dal disegno di legge, consentirebbero anche un'importante crescita professionale di tutti gli operatori e gli istruttori.

Sviluppando la propria attività, il CVSM si propone come organismo ausiliario al quale il Ministero dei trasporti e della navigazione, l'Agenzia di protezione civile e altri organismi pubblici possono affidare compiti operativi di prevenzione, controllo, intervento e coordinamento sulle coste, in mare e nelle acque interne o addirittura tecnici come, ad esempio l'affidamento di compiti tecnici di classificazione, di tenuta di registri, di raccolta di dati, eccetera.

Se paragonato al costo di una simile organizzazione a livello militare o di polizia marittima, si può facilmente valutare il vantaggio economico per lo Stato.

In tal modo il nostro Paese si allineerebbe ad analoghi accordi, già in atto da decenni e anche più, in molte Nazioni europee e negli USA, come già stanno facendo tanti comuni italiani. Il CVSM contribuirebbe infine in maniera determinante a una vera cultura della sicurezza, dell'educazione civica, della cooperazione anche internazionale.

L'articolo 1 spiega le finalità del CVSM, i compiti che potrebbe svolgere e la sua dipendenza per il soccorso dalle Capitanerie di porto, dall'Agenzia di protezione civile, dai sindaci, dalle autorità regionali e provinciali.

L'articolo 2 illustra tutte le attività di volontariato che il CVSM in parte già svolge al servizio della grande comunità del mare e finora per conto di molti comuni italiani, che potrebbero svilupparsi molto di più con la creazione: dell'Istituto superiore per la sicurezza in mare e nelle acque interne; della Scuola del mare per tutti gli operatori della sicurezza in mare e nelle acque interne, del Centro europeo di coordinamento scolastico per la sicurezza dei giovani, specialmente nella scuola dell'obbligo, del Centro europeo

di coordinamento sociale per il recupero e l'assistenza delle affezioni psicofisiche dei portatori di *handicap* nonché di supporto agli anziani che vogliono praticare attività di tempo libero sull'acqua.

Il complesso delle attività e delle iniziative si evidenzia per la grandiosità del progetto, che non solo porterebbe l'Italia alla pari con le altre Nazioni comunitarie più avanzate, ma addirittura avanti con un progetto di cooperazione europeo finora mai proposto.

**DISEGNO DI LEGGE**  

---

## Art. 1.

1. Il Corpo volontario di soccorso in mare (CVSM), struttura associativa operativa di volontariato presente sul territorio nazionale con lo scopo di contribuire alla prevenzione, al soccorso e alla salvaguardia della vita umana in mare e nelle acque interne, è designato quale organizzazione nazionale ausiliaria di soccorso e salvataggio in mare e nelle acque interne, coordinata dalle Capitanerie di porto, in relazione al disposto del paragrafo 2.4.1 del capitolo 2 dell'allegato annesso alla convenzione internazionale sulla ricerca ed il salvataggio marittimo, con annesso, adottata ad Amburgo il 27 aprile 1979, ratificata ai sensi della legge 3 aprile 1989, n. 147.

2. Per le acque interne, ivi comprese quelle lagunari, il CVSM dipende dall'Agenzia di protezione civile, dai sindaci, dalle autorità regionali e provinciali, secondo le norme locali vigenti.

3. Le unità e i mezzi navali, aerei e terrestri di cui dispone, a qualsiasi titolo, il CVSM, sono designate come unità di salvataggio.

## Art. 2.

1. La Commissione delle Comunità europee, il Ministero dei trasporti e della navigazione, il Ministero dell'ambiente, il Ministero della pubblica istruzione, il Ministero della sanità, il Ministero delle politiche agricole e forestali, il CONI, le università e gli istituti di ricerca, nonché le forze di polizia operanti in mare possono, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, stipulare con-

venzioni, accordi o intese, rivolti ad affidare al CVSM i seguenti compiti ausiliari, di integrazione, supporto e addestramento:

a) attività tecnico-operative di prevenzione, vigilanza e intervento diretto e in concorso nell'organizzazione e nello svolgimento del soccorso in mare e nelle acque interne, sulle zone costiere, sul territorio nazionale ed eventualmente anche in ambito comunitario e in caso di calamità;

b) attività di formazione, qualificazione e addestramento dei volontari del settore, per il rilascio di brevetti conformi agli *standard* dell'*International Life Boat Federation*;

c) istituzione di posti di prevenzione e soccorso anche per convenzione con enti pubblici;

d) attività didattica e divulgativa nei confronti dei giovani per la tutela della loro salute e per la prevenzione delle situazioni di pericolo attraverso un giusto avvicinamento alla balneazione e alle attività sportive e di tempo libero sull'acqua, nonché con l'addestramento al salvataggio e al primo soccorso a terra e in acqua;

e) coordinamento in ambito nazionale e locale degli interventi delle organizzazioni di volontariato che intendano operare in mare e nelle acque interne;

f) organizzazione di iniziative e attività atte a soddisfare le esigenze di conoscenza e di miglioramento socio culturale in ambito nautico e marinaro;

g) istituzione, sviluppo e cura:

1) dell'Istituto superiore per la sicurezza in mare e nelle acque interne, volto a promuovere, anche in collaborazione con omologhi istituti comunitari e internazionali, gli studi, le ricerche e le progettazioni relative ai punti precedenti per accrescere la conoscenza anche scientifica del mare e delle acque interne, alla difesa dell'ambiente e favorire l'approccio dei giovani al settore;

2) della Scuola del mare, per tutti gli operatori della sicurezza in mare e nelle ac-

que interne, che intendono acquisire il brevetto di soccorritore;

3) del Centro europeo di coordinamento scolastico per la sicurezza dei giovani, specialmente nella scuola dell'obbligo;

4) del Centro europeo di coordinamento sociale per il recupero e l'assistenza delle affezioni psicofisiche dei portatori di *handicap* nonché di supporto agli anziani che vogliono praticare attività di tempo libero sull'acqua.

### Art. 3.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 15 miliardi per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2000-2002, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 2000, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

2. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

